

# La cooperativa degli avvocati protagonista di «Diritto al futuro»

## Parteciperà lo scrittore ed ex magistrato Carofiglio

MARIA GRAZIA RONGO

● Costruendo il futuro dell'avvocatura, da Sud. È quello che fa Polis Avvocati, lo studio legale, con sedi a Bari, Roma e Milano – che a marzo 2017 si è trasformato, primo in Italia, in società cooperativa. Nato nel 2014 dalla fusione degli storici studi baresi Laforgia, Di Cagno, Milani e associati, Bello e Associati, oggi Polis conta 17 soci e circa 30 tra collaboratori e praticanti. Sfide e traguardi che vengono raggiunti quotidianamente con professionalità e competenza e che tra qualche giorno si arricchiranno di un ulteriore tassello. Polis è infatti l'unico studio di avvocati del Sud Italia invitato a partecipare a «Diritto al futuro – The next generation of lawyers», l'evento organizzato da Asla (Associazione studi legali associati), venerdì prossimo, 18 maggio, a Milano, Palazzo Mezzanotte.

All'evento milanese sarà anche lo scrittore barese Gianrico Carofiglio, che terrà una lectio sul tema «Con parole precise. La forza persuasiva della chiarezza».

A relazionare nel panel su «La Governance degli studi legali» sarà l'avvocato Francesco Paolo Bello, managing partner di Polis. Quarantatré anni, barese, Bello, specializzato in Diritto Amministrativo, membro della Camera Distrettuale degli Avvocati di Bari, tra le altre cose, è esperto in materia di appalti pubblici.

**Avvocato Bello, l'esperienza di Polis, può essere un modello per le nuove generazioni di avvocati?**

«Sì, la coop favorisce la crescita delle giovani generazioni di avvocati, offrendo loro l'opportunità di diventare soci dello Studio senza l'acquisto di quote socie-



**LA SOCIETÀ COOPERATIVA**

Da sinistra

Michele

Laforgia

Andrea

Di Comite

Francesco

Paolo Bello

e Fabio

Di Cagno

tarie, ma dimostrando di possedere competenza, impegno e senso di appartenenza. Ovviamente, è compito dei soci più anziani prevedere forme di governance che favoriscano la crescita professionale dei giovani. Il nostro obiettivo è stato la creazione di un percorso di crescita dei nostri collaboratori incentrato sul loro coinvolgimento nelle scelte gestionali, con una particolare attenzione alle pari opportunità per donne e uomini»

**Un'esperienza che parte da Bari, quindi da Sud. Si tratta di un valore aggiunto?**

«Noi siamo molto orgogliosi che Bari abbia rappresentato una nuova frontiera per l'organizzazione della professione forense. È la conferma di quanto sia superato lo stereotipo di un Mezzogiorno che chiede solo assistenza. In questo come in altri casi, la Puglia è stata all'av-

guardia, Bari è stata innovazione. Sento quindi di poter affermare che abbiamo vinto la nostra scommessa, e che siamo arrivati ad offrire un modello di organizzazione del lavoro cui oggi altri, al Sud come al Nord, si stanno ispirando».

**Quali sono le prospettive del vostro gruppo?**

«Abbiamo in cantiere diversi progetti, e stiamo strutturando il lavoro creando team multispecialistici dedicati alle nuove esigenze della clientela. Il nostro obiettivo è di consolidarci nel mercato pugliese, pur rispondendo positivamente alle numerose richieste di coinvolgimento in operazioni professionali nazionali. E, non in ultimo, ci siamo impegnati a formare i nostri giovani nella consapevolezza della funzione sociale dell'avvocatura, nella consapevolezza di poter crescere solo se insieme a noi cresce la collettività di riferimento».